



Autorità Rifiuti Piemonte

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA D'AMBITO
n. 18 del 22/12/2025**

OGGETTO: PIANO D'AMBITO REGIONALE. ANTICIPAZIONE FLUSSI E CRITERI TARIFFARI PER L'ANNO 2026. APPROVAZIONE.

L'anno duemilaventicinque, addì ventidue del mese di dicembre alle ore 10:00, presso la sede di A.R. Piemonte, Via Pio VII, 9 10135 Torino, in collegamento da remoto via webex, convocata dal Presidente dell'Assemblea, con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunita, in sessione ordinaria ed in seduta aperta di prima convocazione, l'Assemblea d'Ambito, nella persona dei Signori:

CAV/PROVINCE	NOMINATIVO	DELEGA SI/NO	CONTEGGIO PRESENZA	CONTEGGIO QUOTA PRESENTI
CAV ALESSANDRINO	Mauro Bressan		1	1,77
CAV CCR	Fabio Zavattaro		1	1,49
CAV CSR	Matteo Gualco		1	3,51
PROVINCIA ALESSANDRIA	Luigi Benzi		1	2,32
CAV CBRA	Luigi Giacomini		1	4,06
PROVINCIA ASTI	Andrea Gamba	si	1	1,15
CAV COSRAB	-	-	-	-
PROVINCIA BIELLA	-	-	-	-
CAV ACEM	Andrea Ferro		1	2,17
CAV CSEA	-	-	-	-
CAV CEC	Piergiacomo Quiriti		1	3,72
CAV COABSER	Giuseppe Dacomo		1	3,58
PROVINCIA CUNEO	Luca Robaldo		1	3,27
CAV BN	Silvia Bergamaschi	vicepresidente	1	4,72
CAV MN	Alda Protti		1	4,44
PROVINCIA NOVARA	Mauro Gigantino	si	1	2,05
CAV ACEA	Luca Salvai		1	1,89
CAV CCS	Adriano Pizzo		1	4,16
CAV COVAR 14	Maddalena Vietti Niclot		1	3,86
CAV CADOS	Erika Riedo		1	4,71
CAV BAC 16	Riccardo Civera		1	3,28
CAV CISA	Mario Burocco		1	2,47
CAV TORINO	Stefano Lo Russo		1	9,94
CAV CCA	-	-	-	-
CITTA' METROPOLITANA TORINO	Stefano Lo Russo		1	12,46

CAV CR VCO	-	-	-	-
PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA	-	-	-	-
CAV COVEVAR	Davide Gilardino		1	3,08
PROVINCIA VERCELLI	Davide Gilardino		1	0,93
TOTALE PRESENTI			23	85,03

Assume la presidenza il Presidente Stefano Lo Russo

Assiste alla seduta il Segretario Dr. Gerlando Luigi Russo.

E' presente in sede il Presidente Paolo Foietta e in collegamento da remoto i consiglieri Fabrizio Vanni e Valter Brustia.

E' presente in collegamento da remoto il Collegio dei Revisori.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Deliberazione n. 18 del 22/12/2025

OGGETTO: PIANO D'AMBITO REGIONALE. ANTICIPAZIONE FLUSSI E CRITERI TARIFFARI PER L'ANNO 2026. APPROVAZIONE.

L'ASSEMBLEA D'AMBITO

PREMESSO CHE:

- La Legge Regionale 10 gennaio 2018 ha disposto, al Capo III, la riorganizzazione della governance del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani della Regione Piemonte prevedendo un unico ambito regionale, articolato in sub-ambiti di area vasta delimitati dalla medesima norma in base al criterio di differenziazione territoriale e socio-economica di cui all'articolo 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito dalla legge 148/2011.
 - L'art. 6 comma 2 della L. R. 1/2018 definisce il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani come quello che *"provvede alla gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani che usufruiscono del pubblico servizio e dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio al recupero e smaltimento di rifiuti urbani"*.
 - La L. R. 1/2018 è stata modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 (cd. Legge Omnibus), la quale ha integrato, modificato e dettagliato il perimetro delle competenze di A.R. Piemonte.
 - In particolare, a livello dell'ambito regionale (art. 7 comma 4 della L. R. 1/2018 come modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9) sono organizzate le funzioni inerenti:
 - "a) all'individuazione e alla realizzazione, solo laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali:*
 - 1) gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti;*
 - 2) (...)*
 - 3) (...)*
 - 4) gli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati;*
 - 5) le discariche autorizzate ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);*
 - b) all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati;*
 - b bis) all'avvio a trattamento dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio a recupero e a smaltimento di rifiuti urbani;*
 - b ter) al coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante e al monitoraggio dei relativi flussi;*
 - c) al coordinamento e monitoraggio delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003".*
- A livello dei sub-ambiti di area vasta (art. 7 comma 5 della L. R. 1/2018 come modificata dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9) sono organizzate le funzioni inerenti:
- "a) alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;*
 - b) alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati;*

- c) alla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale;
- d) al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate;
- e) alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati;
- f) alle strutture a servizio della raccolta differenziata.”

- Il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani risulta oggi così strutturato:
 - a) un ambito regionale, coincidente con il territorio della Regione, la cui governance è esercitata, con le competenze di cui alla L.R. 1/2018, da una Conferenza d'ambito denominata Autorità Rifiuti Piemonte, costituitasi in 04/09/2023, con atto notarile Rep. n. 56740 presso il Notaio Ganelli di Torino, sottoscritto dai consorzi di area vasta, dalla Città di Torino, dalle province e dalla Città metropolitana di Torino;
 - b) 21 sub-ambiti di area vasta, coincidenti con il territorio dei consorzi di bacino di cui all'abrogata L.R. 24/2002, la cui governance è esercitata, con le competenze di cui alla L.R. 1/2018, dai consorzi di comuni (denominati Consorzi di area vasta).

DATO ATTO CHE:

- A.R. Piemonte esercita le funzioni di organizzazione e controllo del sistema impiantistico dell'ambito regionale. In particolare, esercita le seguenti funzioni, ai sensi della L.R. 1/2018:
 - a) approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, in accordo con i sub-ambiti di area vasta anche tenendo conto della programmazione tecnico- economico vigente, fino alla scadenza dei contratti in corso;
 - b) approva il conseguente piano finanziario, determina i costi del segmento di servizio di competenza e fornisce ai consorzi di area vasta i relativi dati per la predisposizione dei piani finanziari da proporre ai comuni;
 - c) definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;
 - d) definisce la propria struttura organizzativa;
 - e) approva le modifiche della convenzione che disciplina la forma di cooperazione tra gli enti di area vasta, con le procedure e le maggioranze qualificate definite dalla convenzione stessa.
 - e bis) fornisce ai consorzi di area vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica individuata ai sensi dell'articolo 7, comma 4;
 - e ter) fornisce indicazioni o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei consorzi di area vasta che detengono partecipazioni in società in house.
 Inoltre, la funzione di ente territorialmente competente, come previsto dall'ARERA, è svolta dalla conferenza d'ambito regionale, che si avvale del contributo dei sub-ambiti di area vasta.
- L'art. 3 dello Statuto di A.R. Piemonte dispone le competenze dell'ente, prevedendo che: *“1. La Conferenza d'Ambito esercita le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, assicurando il rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità e di separazione delle funzioni amministrative di organizzazione e di controllo da quelle di erogazione dei servizi.*
2. Persegue, nell'ambito delle attività e delle funzioni espletate, finalità volte alla tutela della salute dei cittadini, alla difesa dell'ambiente e alla salvaguardia del territorio, nel rispetto delle vigenti normative in materia, anche quale ente di governo e coordinamento degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni necessari all'esercizio del segmento di competenza del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.”

VISTE le modifiche apportate alla L.R. 1/2018 dalla L.R. Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 (cd. Legge Omnibus), la quale ha integrato, modificato e dettagliato il perimetro delle competenze di A.R. Piemonte attribuendo alla stessa, con riferimento al trattamento FORSU, Ingombranti e discariche esaurite, solo funzioni di coordinamento generale del sistema e monitoraggio, riportando alle competenze dei CAV le funzioni di organizzazione diretta sulle due frazioni citate.

DATO ATTO CHE, in anticipazione delle modifiche apportate dalla Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9, già la Regione Piemonte, con nota prot. n° 13.140.50/LRR/3/2_2021/6/2:

- con riferimento alla gestione del Rifiuto Urbano Indifferenziato (RUI):
 - aveva precisato che, in virtù delle norme citate, *“la Conferenza d'Ambito si occupa del governo dell'intera filiera del rifiuto urbano residuale sino allo smaltimento anche dei rifiuti derivanti dal loro*

trattamento (cosiddetti rifiuti decadenti), nonché degli scarti derivanti dal trattamento delle frazioni oggetto di raccolta differenziata conferiti nelle discariche del sistema integrato dei rifiuti urbani. Si precisa infine che per governo si intende la ricognizione delle volumetrie disponibili, la programmazione dei flussi di rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani residuali e delle frazioni da raccolta differenziata, l'affidamento della gestione degli impianti e/o dei servizi, la stipula dei contratti e la regolazione tariffaria”;

- aveva chiarito, a tal fine, che è di competenza di A.R. Piemonte il governo dei flussi di rifiuti destinati alla produzione di CSS e al suo recupero. In particolare, *“Il CSS oltre ad essere composto da RUI potrebbe anche contenere sovvalli provenienti da RD, aventi la funzione di arricchenti. Nel caso specifico del CSS preso in considerazione nello studio a «Applicazione della metodologia LCA agli scenari di Piano», documento utilizzato per analizzare gli scenari di Piano del PRUBAI, il contributo di questi arricchenti alla produzione di CSS può arrivare fino al 22,3%. In considerazione delle competenze sulla programmazione dei flussi di RUI e dei rifiuti decadenti dal loro trattamento attribuiti alla Conferenza di Ambito dalla L.R. n. 1/2018 e delle competenze in merito al trattamento delle frazioni differenziate «secche» attribuite ai Consorzi di area vasta si ritiene sia di competenza di A.R. Piemonte il governo dei flussi di rifiuti destinati alla produzione di CSS e al suo recupero. Sono pertanto di competenza dell'Ente i rapporti contrattuali e tariffari con gli impianti di produzione del CSS e gli impianti del recupero del CSS, nello specifico i cementifici”;*
- con la medesima finalità di attuazione dell'art. 6 comma 2 della L. R. 1/2018, aveva precisato che *“A.R. Piemonte è chiamata a governare i flussi degli scarti della RD destinati al recupero e allo smaltimento e ad effettuare la regolazione delle tariffe”.*
- Con riferimento alla gestione di FORSU e Ingombranti, aveva comunicato che le competenze della Conferenza d'Ambito in merito fossero da intendersi come un'attività di coordinamento generale del sistema impiantistico di trattamento e un'azione di monitoraggio periodico del fabbisogno di trattamento dell'ambito e di offerta impiantistica, per valutare l'esistenza di eventuali carenze e criticità.
- Con riferimento alle discariche esaurite, aveva chiarito che le competenze della Conferenza d'Ambito previste dalla L.R. 1/2018 fossero riferite al governo, organizzazione e controllo e non alla gestione operativa delle stesse (quest'ultima a carico delle società autorizzate e/o proprietarie).

CONSIDERATO CHE:

- A.R. Piemonte opera tenuto conto dei seguenti criteri previsti dall'art. 200 del D.lgs. n. 152/2006:
 - a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
 - b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
 - c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
 - d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
 - e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- Tali criteri si correlano con quelli specificamente previsti dall'art. 182 bis del medesimo D.lgs. n. 152/2006 che dispone *“1. Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di: a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento in ambiti territoriali ottimali; b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti; c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica..”*
- L'art. 203 comma 3 del citato D.lgs. n. 152/2006 prevede che le Autorità d'ambito *“definiscono le procedure e le modalità, anche su base pluriennale, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla parte quarta del presente decreto ed elaborano, sulla base dei criteri e degli indirizzi fissati dalle regioni, un piano d'ambito comprensivo di un programma degli interventi necessari, accompagnato da un piano finanziario e dal connesso modello gestionale ed organizzativo.”*
- L'art. 6 della L.R. 1/2018 stabilisce che *“2. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani provvede alla gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani che usufruiscono del pubblico servizio e dei rifiuti non pericolosi derivanti da attività di avvio al recupero e smaltimento di rifiuti urbani.*
3. Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani garantisce, secondo il seguente ordine di priorità:
 - a) la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;

- b) le raccolte, le raccolte differenziate e il trasporto dei rifiuti urbani, nonché la rimozione dei rifiuti abbandonati;
- c) l'attivazione di sistemi di raccolta e tariffazione su tutto il territorio piemontese che assicurano, secondo le specificità di ogni territorio e dopo aver privilegiato la riduzione dei rifiuti, la migliore qualità dei rifiuti raccolti in modo differenziato, secondo le migliori tecnologie disponibili;
- d) il riciclaggio;
- e) il trattamento del rifiuto negli impianti più prossimi;
- f) le altre forme di recupero dei rifiuti, incluso il recupero energetico;
- g) lo smaltimento dei rifiuti.

4 Il riutilizzo, il riciclo o ogni altra azione diretta a ottenere materia prima secondaria dai rifiuti sono adottati con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di produzione di energia.

5. Nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, le attività, le strutture, comprese quelle a servizio delle raccolte differenziate, e gli impianti sono realizzati e gestiti in modo strettamente correlato, privilegiando il recupero. Il conferimento in discarica costituisce la fase finale del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani da collocarsi a valle della raccolta, delle raccolte differenziate, del recupero e della valorizzazione, anche energetica, dei rifiuti.”

- Per rispondere alle finalità sopra descritte, A.R. Piemonte, in quanto ente di governo dell'ambito regionale, esercita l'attività di regolazione del sistema di gestione degli impianti di smaltimento dell'ambito, attraverso la quale determina gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza. Tale attività si orienta su tre livelli, come previsto dalla normativa regionale e nazionale:
 - organizzazione del sistema impiantistico dell'ambito;
 - affidamento della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
 - controllo sul servizio affidato.
- Lo strumento di regolazione del sistema è il Piano d'Ambito regionale.
- L'art. 5 dello Statuto di A.R. Piemonte prevede che “1. Le scelte e gli obiettivi fissati dalla Conferenza d'ambito, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti e nel Piano regionale, trovano adeguato sviluppo nel piano d'ambito, quale atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti. [...] 4. Il piano d'ambito è proposto dal Consiglio d'ambito e adottato ed approvato dalla Conferenza d'ambito, secondo le modalità stabilite dall'articolo 8, comma 3, della legge regionale 7/2012 a seguito della verifica di coerenza con la pianificazione regionale di settore.”
- Come prevede lo Statuto, la Conferenza d'ambito nei propri atti di pianificazione e programmazione persegue il mantenimento delle esperienze virtuose del territorio e, nella verifica della sostenibilità economica del parco impiantistico presente o atteso, valuta con particolare attenzione tali esperienze anche in funzione del principio di prossimità e delle garanzie che le stesse sono in grado di fornire in situazioni emergenziali.
- L'art. 6 dello Statuto prevede che “La Conferenza d'ambito stabilisce le tariffe di conferimento dei rifiuti agli impianti a tecnologia complessa individuati a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani”

RILEVATO CHE:

- Il D.lgs 23 dicembre 2022, n. 201 avente “*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*”, all'art. 3 (Principi generali del servizio pubblico locale) stabilisce che “2. L'istituzione, la regolazione e la gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale di livello locale rispondono a principi di concorrenza, sussidiarietà, anche orizzontale, efficienza nella gestione, efficacia nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini, sviluppo sostenibile, produzione di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati, applicazione di tariffe orientate a costi efficienti, promozione di investimenti in innovazione tecnologica, proporzionalità e adeguatezza della durata, trasparenza sulle scelte compiute dalle amministrazioni e sui risultati delle gestioni.”
- La medesima norma, all'art. 26 (Tariffe), stabilisce: “1. Fatte salve le competenze delle autorità di regolazione e le disposizioni contenute nelle norme di settore, gli enti affidanti definiscono le tariffe dei servizi in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della gestione, nonché il perseguimento di recuperi di efficienza che consentano la riduzione dei costi a carico della collettività, in armonia con gli obiettivi di carattere sociale, di tutela dell'ambiente e di uso efficiente delle risorse, tenendo conto della legislazione nazionale e del diritto dell'Unione europea in materia.
2. Per la determinazione della tariffa si osservano i seguenti criteri:

- a) correlazione tra costi efficienti e ricavi finalizzata al raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione, previa definizione e quantificazione degli oneri di servizio pubblico e degli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;
- b) equilibrato rapporto tra finanziamenti raccolti e capitale investito;
- c) valutazione dell'entità dei costi efficienti di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;
- d) adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato.

...

4. Allo scopo di conseguire il graduale miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi, gli enti affidanti, nel rispetto delle discipline di settore, fissano le modalità di aggiornamento delle tariffe con metodo del «price cap», da intendersi come limite massimo per la variazione di prezzo, sulla base, in particolare, dei seguenti parametri:

- a) tasso di inflazione programmata;
- b) incremento per i nuovi investimenti effettuati;
- c) obiettivo di recupero di efficienza prefissato;
- d) obiettivi di qualità del servizio prefissati, definiti secondo parametri misurabili.

5. Gli enti affidanti possono prevedere che l'aggiornamento della tariffa sia effettuato con metodi diversi da quello di cui al comma 4 nelle ipotesi in cui, in relazione alle caratteristiche del servizio, tale scelta risulti, sulla base di adeguata motivazione, maggiormente funzionale al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità e dell'efficienza del servizio.”

- L'art. 2 del medesimo decreto definisce le “tariffe” come “i prezzi massimi unitari dei servizi al netto delle imposte” e i “costi efficienti” come “costi di un'impresa media del settore gestita in modo efficiente ed adeguatamente dotata di mezzi e impianti per la prestazione del servizio”.

DATO ATTO CHE:

- Con deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 11 del 30/10/2025 è stato approvato l'Addendum al Contratto di Servizio in vigore tra A.R. Piemonte e TRM spa sottoscritto in data 21/12/2012, contenente i nuovi criteri per la determinazione del corrispettivo di conferimento e per la verifica dell'equilibrio economico finanziario del gestore a seguito dell'estinzione anticipata del finanziamento dell'impianto da parte delle banche finanziatrici in corso di perfezionamento. Tale contratto, sottoscritto in data 5/11/2025, stabilisce il corrispettivo di conferimento per i rifiuti urbani all'Impianto nell'importo di 118,87 €/t per l'anno 2026, al netto dei contributi ai comuni, ad A.R. Piemonte e dell'IVA. Il criterio adottato consiste nell'applicazione, sul corrispettivo definitivo anno 2025, della variazione ISTAT FOI (senza tabacchi) verificatasi tra Giugno2025 e Dicembre2024 e pari allo 0,9%. Inoltre, l'Addendum citato modifica la disciplina della verifica e mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario dell'impianto prevedendo il mantenimento dell'indicatore Ebit/quantitativi entro il range di 40-150 €/t. Per un maggiore dettaglio si rimanda alla richiamata deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 11 del 30/10/2025.

RICHIAMATA la disciplina ARERA sulle tariffe degli impianti "minimi" di cui alla delibera 24 gennaio 2024, n. 7/2024/R/Rif e la nota prot. n. 13.140.50/PIANOR/3_2019A/1 del 24/05/2024 con cui la Regione Piemonte ha comunicato che, in assenza di indicazioni da parte del MASE, la pianificazione attualmente vigente per il territorio regionale non consenta di poter procedere in questa fase all'eventuale individuazione di impianti minimi.

DATO ATTO CHE l'art. art. 13 dello Statuto prevede che “1. Sono atti fondamentali approvati dall'Assemblea d'Ambito e comunicati agli enti associati lo Statuto e le sue modificazioni, il piano d'ambito, la disciplina generale delle tariffe di conferimento agli impianti, in osservanza delle disposizioni fornite in proposito dall'Autorità di regolazione ARERA, la definizione del modello organizzativo e l'individuazione delle forme di gestione del segmento di servizio di competenza ivi compreso il disciplinare dei rapporti con i gestori...”

RILEVATO CHE con deliberazione n. 4 del 08/3/2024 l'Assemblea d'Ambito ha dato specifici indirizzi al Consiglio d'Ambito e agli uffici per la redazione del primo Piano d'Ambito di A.R. Piemonte.

DATO ATTO CHE il Piano d'Ambito regionale a regime è ancora in corso di redazione, per le seguenti motivazioni:

- Il Piano di Trasferimento dei rapporti giuridici non è ancora stato completato con riferimento a tutte le Province: il subentro nei rapporti giuridici verrà portato a compimento entro i primi mesi del 2026, è ad oggi in

corso il confronto tra A.R. Piemonte e i CAV interessati su alcuni aspetti del subentro. Solo dopo l'approvazione del Piano dei trasferimenti, A.R. Piemonte avrà la titolarità di tutti i rapporti giuridici, di conseguenza la responsabilità degli stessi nonché la loro gestione ad eccezione dei casi previsti dal comma 9 bis dell'articolo 33; In particolare:

- Con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 3 del 30/04/2025, è stato approvato il Piano di Trasferimento dei rapporti giuridici relativi alle funzioni di ambito regionale Primo Stralcio relativo alla Città Metropolitana di Torino, disponendo il trasferimento in capo ad A.R. Piemonte con effetto dal 1 maggio 2025, dei contratti di servizio tra ATO-R ed i gestori degli impianti di competenza, tra cui il Contratto di Servizio del 21/12/2012 tra ATO-R e TRM spa relativo alla gestione dell'Impianto di termovalorizzazione di Torino località Gerbido ed i contratti di servizio relativi alla gestione delle discariche. Per effetto del trasferimento, A.R. Piemonte è subentrata ad ATO-R nel ruolo e nelle funzioni di ente affidante dei rapporti giuridici e tutti gli adempimenti contrattualmente previsti si intendono rivolti ad Autorità Rifiuti Piemonte.
- Con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 12 del 30/10/2025 è stato approvato il Secondo Stralcio relativo alle Province di Novara e Verbanò Cusio Ossola e il Terzo Stralcio relativo alle Province di Biella e Vercelli. Con tale atto, con riferimento all'unico rapporto giuridico relativo alle funzioni di ambito regionale degli Stralci in oggetto, ovvero il Contratto sottoscritto da ATO Rifiuti Novarese e CAV Basso Novarese con A2A Ambiente il 19/01/2018 Rep. N° 3916, si è dato atto che il CAV Basso Novarese ha comunicato di volersi avvalere della facoltà prevista dal c. 9 bis dell'art. 33 della LR 1/2018 e che lo stesso rientra nelle condizioni ivi previste. Pertanto si è trasferita ad A.R. Piemonte, ai sensi dell'articolo 33 comma 9 bis e della DGR 16-7151 del 3/7/2023, con effetto dal 1-11-2025, la sola titolarità del citato Contratto e si è delegata la gestione operativa dello stesso al CAVBN sino a relativa scadenza.
- Con deliberazione n. 37 del 15/12/2025 il Consiglio d'Ambito ha approvato, ai fini della presentazione all'Assemblea d'Ambito, il Quarto Stralcio del Piano di trasferimento dei rapporti giuridici relativo alle Province di Asti e Alessandria, ai fini del subentro nei rapporti giuridici ivi indicati con decorrenza dal 1/1/2026.
- Con riferimento all'ultimo stralcio dei rapporti giuridici ovvero il Quinto Stralcio relativo alla Provincia di Cuneo, è stato concordato tra A.R. Piemonte e CAV Coabser, ai fini della presentazione all'Assemblea d'Ambito per l'approvazione, l'“Accordo Quadro per l'attuazione dell'art. 33 comma 9 e comma 9-bis della legge regionale n. 1 del 10 gennaio 2018”, finalizzato a definire il contenuto essenziale della delega della gestione del contratto da A.R. Piemonte a Coabser prevista dalle norme citate e definire le modalità di esercizio delle funzioni delegate e di quelle del delegante in un quadro di indirizzi condivisi. In esito alla sottoscrizione di tale Accordo, l'Assemblea di A.R. Piemonte si esprimerà sul Quinto Stralcio relativo alla Provincia di Cuneo. Il documento è in corso di redazione da parte degli uffici.
- L'affidamento sul nuovo impianto previsto dal PRUBAI a completamento delle esigenze di smaltimento del territorio regionale è ancora in corso di perfezionamento: con Deliberazione n. 6 del 07/03/2025 il Consiglio d'Ambito, in esito ad un percorso localizzativo avviato ad A.R. Piemonte in attuazione del PRUBAI che ha coinvolto le amministrazioni locali, ha deliberato che l'unica proposta localizzativa idonea, in virtù dei criteri applicati, è quella pervenuta da parte del Comune di Torino, relativa all'ampliamento del termovalorizzatore del Gerbido – Scenario B3 (Quarta Linea). L'Assemblea d'Ambito, con Deliberazione n. 2 del 30/4/2025 ha confermato e fatto propria la scelta localizzativa. Ad oggi sono in corso il tavolo di lavoro con Politecnico di Torino, A.R. Piemonte, ARPA Piemonte, Città Metropolitana di Torino e TRM; il tavolo di lavoro relativo all'affidamento della Quarta Linea; il tavolo di lavoro relativo ai nuovi criteri tariffari; il tavolo di lavoro relativo alle compensazioni ambientali. Solo a seguito della conclusione della progettazione e della fase autorizzativa, ragionevolmente a fine 2026, A.R. Piemonte sarà nelle condizioni di procedere all'affidamento della realizzazione e gestione della IV linea del Gerbido e di avere, di conseguenza, un quadro delle tempistiche per la realizzazione della stessa.
- Queste condizioni risultano essenziali per procedere alla programmazione pluriennale dei fabbisogni per le tappe intermedie che dovranno dare attuazione agli obiettivi ed ai disposti del PRUBAI sul riassetto del sistema dell'impiantistica ed in particolare sul superamento del TMB e sulla riduzione del ricorso alle discariche.

RITENUTO CHE, nelle more dell'approvazione del primo Piano d'Ambito di A.R. Piemonte e in anticipazione dello stesso, occorra definire la programmazione dei flussi di rifiuti prodotti nell'ambito regionale e delle relative tariffe per il 2026, con riferimento a:

- rifiuto urbano indifferenziato (RUI) prodotti nell'ambito regionale da avviare agli impianti di recupero energetico e trattamento meccanico biologico (TMB);

- rifiuto urbano indifferenziato trattato (RUI trattato) nei TMB (frazione secca-FS, frazione organica stabilizzata-FOS e scarti di lavorazione) da avviare rispettivamente agli impianti di produzione di CSS e suo recupero e smaltimento;
- scarti delle raccolte differenziate (scarti RD);
- rifiuti urbani indifferenziati (RUI) provenienti dalla Regione Liguria da avviare agli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) della Regione Piemonte.

DATO ATTO CHE la programmazione per il 2026 in anticipazione del Piano d'Ambito viene redatta in attuazione degli indirizzi espressi con la sopracitata deliberazione n. 4 del 08/3/2024 dell'Assemblea d'Ambito e sulla base dei seguenti presupposti:

1. Attuare la gerarchia prevista dall'art. 179 del D.lgs 152/2006 "*(Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti)*:
 1. *La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:*
 - a) *prevenzione;*
 - b) *preparazione per il riutilizzo;*
 - c) *riciclaggio;*
 - d) *recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;*
 - e) *smaltimento.*
 - La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Nel rispetto della gerarchia di cui al comma 1, devono essere adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono, nel rispetto degli articoli 177, commi 1 e 4, e 178, il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica".*
2. Attuare i criteri previsti dall'art. 182 bis del medesimo D.lgs. n. 152/2006 che dispone " *1. Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di: a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento in ambiti territoriali ottimali; b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti; c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica."*
3. Attuare la normativa nazionale (in particolare il D. Lgs 121/2020 che modifica il D.Lgs 36/2003) che dispone che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica non superi il 10% del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti.
4. Attuare il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinata (PRUBAI), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 277-11379 del maggio 2023.
5. Attuare la Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-3125 del 23 aprile 2021 avente ad oggetto: "*Legge regionale 7/2012, articolo 8. Legge regionale 44/2000, articolo 49. Indirizzi e criteri di riferimento a supporto delle valutazioni dell'Associazione di Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti - ATO-R sulle priorità di accesso ai rifiuti urbani ed ai rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale relativi all'impianto di recupero energetico T.R.M. S.p.A. di Torino*" la quale ha definito le seguenti priorità di accesso dei rifiuti all'impianto di termovalorizzazione del Gerbido che l'ente competente alla programmazione dei flussi deve osservare:
 - Rifiuti urbani residui dell'Ambito Torinese;
 - Rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani dell'Ambito Torinese;
 - Rifiuti urbani residui provenienti da altre province della Regione Piemonte;
 - Rifiuti derivanti dal trattamento di rifiuti urbani da altre province della Regione Piemonte;
 - Rifiuti urbani residui da altre Regioni.
6. Attuare l'accordo interregionale in vigore per il trattamento di rifiuti urbani provenienti dalla Regione Liguria.
7. Attuare i Contratti di servizio in vigore o gli accordi operativi già sottoscritti per l'anno 2026 tra CAV/ATO provinciali e gestori.
8. Tenere conto degli indirizzi espressi con la deliberazione n. 4 del 08/3/2024 dell'Assemblea d'Ambito;

9. Perseguire la massima integrazione tra gli impianti a livello provinciale e a livello regionale, al fine di offrire un servizio efficiente ed economicamente sostenibile in un quadro di organizzazione unitaria del sistema di gestione rifiuti regionale.
10. Recepire e attuare, anche ai fini di cui al precedente punto 9., la deliberazione di Assemblea n. 13 del 30/10/2025 avente ad oggetto "*Organizzazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti della Provincia di Cuneo, di competenza A.R. Piemonte. indirizzi ai fini della programmazione d'ambito per gli anni 2026 e seguenti. Approvazione*".

RILEVATO CHE:

- Il Piano d'Ambito è strumento di regolazione del sistema impiantistico di gestione dei rifiuti urbani della Regione, attraverso il quale determinare gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza.
- Per attuare una regolazione efficace, il Piano d'Ambito è uno strumento dinamico, rispondente alle esigenze del sistema. La programmazione contenuta nel documento è infatti un processo in continua evoluzione; perciò, il suo stato di attuazione viene monitorato costantemente dagli Uffici.
- Le linee guida e di organizzazione del sistema contenute nel Piano d'Ambito devono essere annualmente integrate dalla determinazione dei flussi e definizione delle tariffe che l'Assemblea d'Ambito è chiamata ad effettuare.

VISTO il Piano Conferimenti 2026 trasmesso da TRM spa con nota Prot. N° TR000938-2025-P del 30/10/2025 in ottemperanza a quanto previsto all'art. 22.2 del Contratto di Servizio del 21 dicembre 2012, che prevede una potenzialità di trattamento del termovalorizzatore, per l'anno 2025, pari a 575.000 tonnellate, conservato agli atti.

VISTE le note di richiesta di comunicazione eventuali necessità di conferimento all'impianto del Gerbido per l'anno 2026 trasmesse ai CAV e aziende della Città metropolitana di Torino e della Regione Piemonte prot. n. 724 del 28/10/2025 e n. 753 del 06/11/2025 e le relative risposte, conservate agli atti.

VISTE le note di richiesta ai gestori degli impianti TMB di comunicare il proprio fabbisogno di smaltimento/trattamento per l'anno 2026 prot. n. 763 del 06/11/2025, 767 del 07/11/2025, 768 del 07/11/2025 e le relative risposte, conservate agli atti.

VISTO l'accordo interregionale tra la Regione Piemonte e Liguria anni 2025-2027.

VISTA la programmazione per l'anno 2026 in anticipazione del redigendo Piano d'Ambito, contenuta nel documento "*Piano D'ambito Regionale. Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026*", allegato al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrata e sostanziale, come proposto dal Consiglio d'Ambito con deliberazione 40 del 15/12/2025.

RILEVATO CHE il documento anzidetto contiene, tra l'altro, la programmazione dei flussi agli impianti e i criteri tariffari dei segmenti di servizi di competenza per l'anno 2026.

RICHIAMATO l'art. 10 comma 5 della L.R. 1/2018 il quale prevede che il piano d'ambito regionale è approvato in accordo con i sub-ambiti di area vasta.

DATO ATTO CHE la programmazione per l'anno 2026 in anticipazione del redigendo Piano d'Ambito, allegata al presente atto sotto la lettera A per farne parte integrata e sostanziale, è stata condivisa:

- con i CAV e gestori delle Province di Asti, Alessandria e Cuneo (sistema TMB), nell'incontro del 5/12/2025;
- con tutti i CAV, gestori e Province dell'Ambito, con trasmissione dello schema dei documenti e richiesta eventuali integrazioni;
- con CAV e gestori che hanno fatto richiesta di specifici incontri ad hoc.

RITENUTO di definire, con riferimento alle tariffe anno 2026 che la scrivente Autorità è chiamata a determinare, i seguenti criteri tariffari:

- per quanto riguarda le tariffe dei sovvalli delle raccolte differenziate in ingresso al termovalorizzatore del Gerbido, applicare il medesimo criterio adottato per il Corrispettivo di Conferimento all'Impianto previsto

- nell'Addendum al Contratto di Servizio in premessa citato, ovvero l'applicazione, sulle tariffe anno 2025, della variazione ISTAT FOI (senza tabacchi) verificatasi tra Giugno2025 e Dicembre2024 e pari allo 0,9%;
- con riferimento ai segmenti impiantistici diversi dal recupero energetico dei rifiuti, definire, per l'anno 2026, ai sensi del D.lgs 201/2022, un *price cap* inteso come limite massimo per la variazione di prezzo, entro il quale i gestori possono operare con recuperi di efficienza, adeguamento per nuovi investimenti effettuati, miglioramento delle performance di qualità e accessibilità, da definirsi da A.R. Piemonte. L'applicazione del quadro tariffario anzidetto dovrà essere verificata dal tavolo di lavoro tecnico politico nel primo semestre 2026. Ove, in esito a tale verifica, emergessero criticità nell'applicazione o necessità di apportare correttivi, gli stessi saranno proposti all'Assemblea d'Ambito.
 - con riferimento al segmento sovvalli RD non a recupero energetico, data la specificità del quadro normativo e di mercato, che coinvolge anche i Consorzi di Filiera, si ritiene di avviare nel 2026 un tavolo di lavoro in esito al quale verranno determinati i criteri tariffari.

DATO ATTO CHE, in esito all'approvazione da parte dell'Assemblea della programmazione contenuta nel documento allegato, è demandato ai singoli gestori e conferenti la stipulazione di specifici contratti di conferimento/accordi disciplinanti le modalità operative del conferimento e gli aspetti economici legati al pagamento dei corrispettivi, in attuazione delle determinazioni di A.R. Piemonte.

DATO ATTO CHE il Responsabile del presente Procedimento è l'ing. Vita Tedesco.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

VISTA l'illustrazione del Presidente dell'Assemblea e del Presidente del CDA.

Uditi gli interventi dei componenti dell'Assemblea, per i quali si rimanda alla registrazione della seduta, conservata agli atti, che qui si richiama integralmente.

RITENUTO di approvare il Documento "*Piano D'ambito Regionale. Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026*", allegato al presente atto sotto la A per farne parte integrante e sostanziale, che contiene tra l'altro, la programmazione dei flussi agli impianti e i criteri tariffari dei segmenti di servizi di competenza per l'anno 2026.

Vista la L.R. 1/2018 e s.m.i..

VISTE le modifiche apportate alla L.R. 1/2018 dalla L.R. Legge regionale 8 luglio 2025, n. 9 (cd. Legge Omnibus), la quale ha integrato, modificato e dettagliato il perimetro delle competenze di A.R. Piemonte attribuendo alla stessa, con riferimento al trattamento FORSU, Ingombranti e discariche esaurite, solo funzioni di coordinamento generale del sistema e monitoraggio, riportando alle competenze dei CAV le funzioni di organizzazione diretta sulle due frazioni citate

Visto il D.Lgs. 267/200 (TUEL).

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

Atteso che il numero di voti richiesti per l'adozione della presente deliberazione è stabilito dall'art. 15 comma 4 dello Statuto.

Visto l'esito, proclamato dal Presidente, della votazione, che è il seguente:

Presenti al momento della votazione n. 23 componenti che rappresentano 85,03 quote di partecipazione.

Quorum deliberativo: almeno 16 componenti che rappresentano 56,69 quote di partecipazione dei presenti.

Votanti n. 23

Astenuti n. 0

Favorevoli n. 23 (che rappresentano 85,03 quote di partecipazione dei presenti)

Contrari n. 0

Visto l'esito, proclamato dal Presidente, della votazione per l'immediata eseguibilità della delibera, che è il seguente:

Presenti al momento della votazione n. 23 componenti che rappresentano 85,03 quote di partecipazione.

Quorum deliberativo: almeno 42,53 quote di partecipazione dei presenti.

Votanti n. 23

Astenuti n. 0

Favorevoli n. 23 (che rappresentano 85,03 quote di partecipazione dei presenti)

Contrari n. 0

L'Assemblea, all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

Di richiamare quanto in narrativa a far parte integrante e sostanziale del deliberato e, per gli effetti:

1. Di approvare il Documento "*Piano D'ambito Regionale. Anticipazione flussi e criteri tariffari per l'anno 2026*", allegato al presente atto sotto la A per farne parte integrante e sostanziale, che contiene tra l'altro, la programmazione dei flussi agli impianti e i criteri tariffari dei segmenti di servizi di competenza per l'anno 2026.
2. Di dare atto che il Responsabile del presente Procedimento è l'ing. Vita Tedesco.
3. Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento con successiva votazione, separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Il Segretario
Dott. Gerlando Luigi Russo

Il Presidente
Prof. Stefano Lo Russo

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il Funzionario Tecnico
Ing. Vita Tedesco

Il Funzionario Responsabile
Dott. ssa Federica Canuto